

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

Si intensificano ad Assisi le iniziative di appello alla solidarietà in attesa della manifestazione di domani

Le bandiere di Israele e Palestina alle finestre del Comune

Dalla sede municipale della Città della Pace un richiamo alla fratellanza per i popoli di Gaza

SILVIA BARTOCCI FONTANA

PERUGIA - Si intensificano ad Assisi le iniziative di appello per la pace e la solidarietà nei confronti delle popolazioni coinvolte nella guerra della striscia di Gaza. Dal pomeriggio di ieri dalle finestre della sede municipale in piazza del Comune ad Assisi sventolano insieme le bandiere di Israele e della Palestina.

“Attraverso questo segnale - spiega la nota del Comune -, la città intende lanciare il suo messaggio di pace e di invito alla fratellanza ai popoli che ancora non trovano la definitiva strada del dialogo”. “Il ruolo di Assisi - ha detto il sindaco Claudio Ricci - è anche quello di ricordare che nella storia dell'umanità, come ci ha insegnato Francesco, nulla è impossibile. Per questo auspichiamo che nel più breve tempo possibile venga stabilita nell'area una pace duratura”.

L'auspicio di pace sarà accompagnato dal suono della campana delle Laudi dalla Torre del Popolo che oggi, a mezzogiorno, suonerà in segno di speranza con l'intento di raggiungere simbolicamente ogni luogo della terra. “Basta con la propaganda” è l'appello della Tavola della Pace e di “Articolo 21” che anticipa la manifestazione di domani ad Assisi e che intende richiamare l'attenzione di tutti i mezzi di informazione affinché “attraverso il confronto e la ricomposizione dei diversi punti di vista e delle tante verità frammentate”, aiutino gli italiani a capire. Un invito, quello promosso da Flavio Lotti e Giuseppe Giulietti, rispettivamente coordinatore nazionale della Tavola della Pace e portavoce dell'associazione Articolo 21, affinché non sia negato il diritto ad un'informazione onesta che superi la barriera che nega il diritto a quella verità che spinge un paese democratico alla coscienza civile attraverso “il racconto dei tanti operatori di pace che si occupano di questi problemi e che da anni sono a diretto contatto con la popolazione civile palestinese ed israeliana, ma anche attraverso la ricerca dei fatti nascosti, l'attenzione al dolore delle persone travolte dalla guerra e l'ascolto di tutti i protagonisti e di tutte le vittime”. Al grido di “assumersi le proprie responsabilità”, migliaia di persone, associazioni ed enti manifesteranno domani ad Assisi per fermare la strage di Gaza. Con l'intento di mobilitare anche la politica e la coscienza del Paese l'appello degli organizzatori si rivolge ai mezzi di informazione af-

finché l'evento “non venga ignorato deformato o banalizzato”. Alla manifestazione aderisce anche l'unione regionale del Pd che evidenzia come “ancora una volta il

ricorso all'uso della forza e la rinuncia al dialogo e al negoziato porta con sé gravissime conseguenze umane alle quali non si accompagnano soluzioni concre-

te”. Di fronte al terribile bilancio di morti, di feriti e di generale sofferenza che il perdurare della violenza sta producendo, il Pd si unisce all'appello del Consiglio di si-

curezza dell'Onu per “l'immediato cessate il fuoco e per la riattivazione di un processo che conduca finalmente ad una pace stabile nell'area”.



Un'immagine dell'ultima Marcia della Pace

PROVVEDIMENTI

A sostegno dell'azione del Comune 7500 firme per salvare l'autonomia del “Serafico”

“Non è il caso di risparmiare 300mila euro a danno dei più sfortunati e delle loro famiglie”

ASSISI - “E’ del tutto infondata l'affermazione che il comune di Assisi non ha mai voluto affrontare la situazione sul Serafico per la quale lo Stato spende 300 mila euro” è la replica dell'amministrazione comunale di Assisi alla nota pubblicata ieri in merito alla dichiarazione del direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Nicola Rossi.

“Il comune di Assisi - afferma l'Amministrazione in una nota - è l'unico Ente ad essersi impegnato con atti concreti, fino a rivolgersi doverosamente al Tar, per evitare la perdita dell'autonomia di questa scuola. E’ determinante anche che rimanga nella sua sede, perché solo lì può godere di specifici servizi, offerti dall'Istituto Serafico. Solo così potrà continuare ad assolvere in maniera efficace al suo ruolo nei riguardi di soggetti affetti da gravi patologie plurime che, oggettivamente, metterebbero in difficoltà qualunque scuola comune, pur dotata di docenti di sostegno. Ne è riprova la sperimentata grave difficoltà del recente inserimento nelle scuole di Assisi di alcuni alunni pluriminorati gravi, estromessi dalla scuola speciale per effetto del provvedimento dell'ufficio scolastico regionale diretto appunto dal dottor Rossi. E’ proprio contro tale decisione che il comune di Assisi si è rivolto al Tar, per difendere i diritti di questi ragazzi con disabilità grave. Il Tar gli ha dato ragione, decretando la sospensione di questo provvedimento dell'Ufficio

La sede della Scuola speciale per ciechi e pluriminorati di Assisi



scolastico regionale. Il Comune di Assisi ribadisce “la propria disponibilità a sostenere parte dei costi

per i servizi erogati da quantificare e concordare con l'Istituto Serafico che li fornisce, supportata

da una raccolta di 7.500 firme autentiche di cittadini del territorio. Non è il caso che l'ufficio scolastico regionale ed il direttore Rossi prendano come comodo alibi il dimensionamento imposto dal decreto Gelmini, perché esso non tocca minimamente le scuole Speciali, e quindi, nella fattispecie, la nostra di Assisi”.

“La motivazione dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria circa la proposta di soppressione dell'autonomia dell'Istituto - scrive in una nota il dirigente scolastico del Serafico, professor Giovanfrancesco Sulco - si fonda sul fatto che la scuola speciale per ciechi non ha numeri sufficienti (solo 14 alunni) e non è più istituto comprensivo. L'ordinanza di sospensione del Consiglio di Stato però, ristabilisce l'istituto comprensivo riammettendo in tale istituto sia i pluriminorati vedenti che gli ultra diciottenni riportando la popolazione scolastica a circa 30/32 alunni e cioè allo standard di iscrizioni degli ultimi venti anni. Non è scuola speciale per ciechi ma esclusivamente per psicofisici. Per tali precise ed inconfutabili ragioni, la motivazione esposta dall'Usr. è destituita di ogni fondamento giuridico oltre che di opportunità psico-pedagogiche e sociali”.

LA RICHIESTA

Travicelli e Passeri: “sì” all'iniziativa “Mi illumino di meno 2009”

ASSISI - I consiglieri comunali Pd Travicelli Claudia e Passeri Claudio, chiedono all'amministrazione comunale di Assisi di aderire alla giornata di mobilitazione internazionale “Mi illumino di meno 2009” spegnendo il 13 febbraio, a partire dalle 18 le luci di vari luoghi comuni che vorrà individuare l'amministrazione stessa.

Per il quinto anno consecutivo “Caterpillar”, il noto programma di Radio2 lancia l'iniziativa per dimostrare che esiste un “gratuito e sotto utilizzato giacimento di energia pulita: il risparmio”. L'invito rivolto a tutti è quello di spegnere appunto luci e dispositivi elettrici nella giornata del 13 febbraio dalle ore 18.

Nelle precedenti edizioni “Mi illumino di meno” ha coinvolto milioni di persone impegnate in una gara etica di buone pratiche ambientali. Cittadini, aziende, istituzioni, università, commercianti e artigiani hanno aderito, ciascuno a proprio modo, alla “Giornata del risparmio”.

Cade in una cisterna piena d'acqua, cane salvato dai pompieri

ASSISI - Un cane, che era caduto in una cisterna piena di acqua accanto ad un fosso, è stato soccorso ieri mattina dai pompieri che poi lo hanno consegnato all'Asl.

L'animale è apparso denutrito e mal ridotto. Il fatto è avvenuto nei pressi dell'ospedale di Assisi. A chiamare i pompieri è stata una donna che aveva sentito i lamenti dell'animale provenire dalla cisterna, si è subito attivata per richiedere un intervento di soccorso. I vigili del fuoco lo hanno così “imbracato” e tirato fuori. Non si sa da quanto tempo il cane fosse caduto in acqua.

BASTIA UMBRA

AMMINISTRATIVE

La Margherita alle primarie del Pd

BASTIA UMBRA - La Margherita parteciperà alle primarie indette dal Partito democratico per metà febbraio e che vedono in lizza i Pd Criscuolo e Pecci e la socialista Ascani. L'adesione della Margherita, non ancora confluita nel partito democratico, è un fatto politico rilevante che giunge dopo che quattro altre forze del centrosinistra (Italia dei valori, Rifondazione comunista, Comunisti italiani e Sinistra critica) si sono defilate criticando la condotta del Pd.

“E’ con senso di responsabilità politica - spiega il Dl Vitaliano Cristofani - che la Margherita vi parteciperà. In questo momento riteniamo infatti necessario continuare ad alimentare occasioni di dialogo per poter dar vita a Bastia ad un Pd forte e coeso, anche alla luce della particolare situazione contingente all'interno del centrosinistra locale. La nostra adesione rappresenta anche un segnale di fiducia verso chi, all'interno del Pd, manifesta disponibilità concreta al confronto ed al dialogo. Riteniamo così di poter contribuire a fornire una maggiore chiarezza all'interno del centrosinistra nella speranza che, con senso di responsabilità comune, maturi quel clima di dialogo indispensabile per giungere ad una sintesi che consenta a tutta la coalizione di proporre alle amministrative una guida convincente per la città”.

MASSIMILIANO CAMILLETTI

LA REPLICA

Mignani (Udc): “No all'accordo elettorale”

ASSISI - “In questi due anni e mezzo di legislatura abbiamo avuto a cuore i problemi della città e dei cittadini - si legge in una nota dell'Udc di Assisi - impegnandoci a mantenere un dialogo costante con essi ed un confronto serrato con le altre forze politiche e soggetti vari”.

“Uno degli elementi costitutivi della identità del nostro partito - afferma il segretario comunale, Francesco Mignani - è la disponibilità ad affrontare i problemi della nostra città, intrattenendo dibattiti con tutti, a prescindere dalle appartenenze politiche”.

“L'invito lanciato da coordinatore della Mongolfiera, Carlo Cianetti, ad un incontro tra tutte le forze di opposizione - prosegue la nota -, potrebbe essere una buona idea se finalizzato ad una analisi più approfondita dei problemi. Non abbiamo gradito né il tono né il contenuto della dichiarazione di Cianetti, il quale si autoattribuisce un ruolo che nessuno del nostro gruppo gli ha mai conferito. L'invito non riscuote, dunque, il nostro interesse dal momento che assume il significato di proposta di accordo elettorale. Siamo abituati a prendere le nostre decisioni politiche ed a scegliere i nostri interlocutori in assoluta autonomia”.